



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO 47° CAPITOLO GENERALE

Roma, 6-27 ottobre 2018

FA' CHE SPERANZA FACCIA RIMA CON STORIA

Rapporto di Passionists International

I. NOTE PRELIMINARI

Ci sono due giovani pesci che nuotano, e capita loro di incontrare un pesce più vecchio che nuota in senso contrario, che fa loro un cenno di saluto con la testa e dice, "Buongiorno, ragazzi, com'è l'acqua?". E i due giovani pesci nuotano ancora un po' e poi alla fine uno dei due guarda l'altro e dice, "Che diavolo è l'acqua?"

In questa storiella banale, presa dal discorso di inizio di David Foster al Kenyon College, Ohio, nel 2005, l'influente autore americano ci ha ricordato che non si può né avere successo nella vita né portare a compimento la propria missione senza un continuo sforzo di leggere il contesto in cui si lavora o vive. Si può nuotare nell'acqua senza sapere che cosa è ma si può farlo solo in un gruppo, vicini l'uno all'altro, tutti nella stessa direzione. Ma se si vuole andare contro corrente, nella direzione opposta, essere innovatori, credenti, o semplicemente essere appassionati di qualcosa, è cruciale interrogare il contesto, collegare i puntini che gli altri non vedono, perché loro non cercano neppure di vederli. Bisogna meravigliarsi di cosa è l'acqua e imparare a nuotare anche nella direzione opposta. Il punto forte della storiella del pesce è semplicemente che le realtà più ovvie e importanti sono spesso le più difficili da capire e discutere.

Se a questo punto siete preoccupati che stia per presentarmi qui come il vecchio pesce saggio che spiega a voi, giovani pesci, cos'è il sistema dell'ONU e come navigare tutti i suoi organismi e agenzie, nessuna preoccupazione. Io non sono il vecchio pesce saggio. In realtà, io stesso mi sento un ingannatore nella posizione di condividere con voi i risultati e l'attività della missione di PI (Passionisti Internazionale). Fin da quando sono stato incaricato suo Direttore Esecutivo, nel maggio 2014, è stato un lavoro impegnativo e stimolante che consiste essenzialmente nella capacità di leggere il contesto sociale, politico e istituzionale per trasformarlo a beneficio del mondo che vogliamo.

II. ALL'INIZIO LA PASSIONE

Quasi due decenni fa il Capitolo Generale in Brasile ci impegnò a costituire una presenza passionista all'ONU in New York. La ragione di quella scelta fu proclamare la nostra passione per la vita: passione per la gente e passione per il pianeta al forum multilaterale della famiglia umana globale. Fu anche una chiamata a portare la forza unificante della Memoria Passionis nell'areopago moderno, in quello spazio intermedio che unisce/separa gli altri due settori della *polis*: uno è quello in cui gli interessi privati sono formati e perseguiti, e l'altro quello la cui funzione è interessarsi delle questioni comuni che toccano tutti i cittadini della *polis*.

RELAZIONE AL 47° CAPITOLO GENERALE

In quel tempo P. Ottaviano D'Egidio, il Superiore generale, e la Curia generale erano consapevoli che la globalizzazione dell'ineguaglianza era il frutto delle strutture sociali ingiuste e che la carità privata non era più sufficiente a fronteggiare il sistema a pezzi. Era evidente a tutti che il tessuto sociale si stava logorando giacché la distanza tra i ricchi e i poveri lasciati indietro aumentava continuamente.

Ovviamente, le strutture ineguali e ingiuste non commettono peccato automaticamente, ma manifestano e attualizzano la forza del male, dell'esclusione e marginalizzazione dei crocifissi. Quando le persone sono private della loro dignità e dimenticate, il mondo diventa frantumato. Ascoltando e rispondendo alle voci degli emarginati e dimenticati, ci fu nel Capitolo Generale una necessità urgente di costituire una nostra presenza all'ONU e sviluppare processi e linee guida ai forum internazionali che avrebbero regolato i conflitti sociali e progettato strutture sociali più giuste attraverso le lenti della *Memoria Passionis*.

Nel 2001 la Curia Generale affidò quel compito a p. Kevin Dance. Partendo da zero fece un grande lavoro impostando con abilità la nostra iniziale visione e dichiarazione di missione, ponendo i principi e le priorità guida, i bilanci dei nostri progetti e alla fine costituì Passionists International.

Nel 2004 PI come organizzazione 'non profit' fu registrata nello stato del New Jersey e collegata come ONG con il Dipartimento della Pubblica Informazione (DPI).

Nel 2009 PI ottenne il suo Status Speciale Consultativo con l'**ECONomic SOCIAL Council** = Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC non è un qualche tipo di calzatura rispettoso della terra). Lo status speciale ci ha anche permesso di addentrarci nel fitto dedalo di sistemi legislativi, amministrativi e istituzionali dell'ONU. La nostra partecipazione nell'ONU è migliorata sensibilmente.

Durante il suo compito di impegnare il sistema e i suoi tecnocrati per undici anni p. Kevin fece parte di vari comitati esecutivi di ONG e ebbe l'opportunità di partecipare attivamente a diversi forum e sessioni interattive di alto livello dell'ONU. Egli diede il tono e diffuse l'ulteriore interesse per le preoccupazioni globali durante il 'cambiamento del clima culturale' nella Famiglia Passionista che vide schiudersi le questioni JPIC come centrali per esprimere il nostro carisma passionista nel mondo globalizzato del secolo 21°.

Nel frattempo, due Capitoli Generali ne riconobbero l'importanza e affrontarono le questioni della presenza di PI all'ONU. Si chiarì che le difficoltà connesse alla grande diversità di temi in relazione ai dibattiti a questo forum globale multilaterale e alle specifiche culture silos organizzative costituivano sfide importanti. Questa crescente complessità richiede sempre più sforzi sistemici e un sostegno significativo allo staff.

Nel Maggio 2012 p. Francisco Murray arrivò a New York e prese la guida nel cercare di diffondere informazioni su PI con laboratori, video-conferenze e eventi collaterali. I suoi sforzi e dialogo con i superiori delle congregazioni coinvolte in PI tendevano a ottimizzare le nostre attività e a migliorare i sistemi di comunicazione di PI usando i collegamenti (links) e le strutture esistenti. Mancando di prove che certe iniziative fossero fruttuose e per evitare di attribuirsi il merito del lavoro di altri, egli si sforzò di ottenere lo stesso livello di risultati con un bilancio esiguo.

Padroneggiare i metodi e i meccanismi del Sistema ONU richiede anni, se non decenni, di impegno e pratica. Eppure nei suoi due anni p. Francisco fece un enorme lavoro presentando un rapporto quadriennale alla commissione di ECOSOC, strettamente programmato ogni quattro anni.

III. UFFICIO, STAFF, STRUTTURA E STILE

L'Ufficio di PI a Manhattan. Noi non facciamo parte della Sede Centrale dell'ONU (UNHQ=United Nations Head Quarters), ma il nostro ufficio è collocato all'angolo di 2nd Avenue con East 46th Street a New York, proprio un isolato distante dall'edificio dell'ONU. Dividiamo lo spazio dell'ufficio con altre cinque ONG di comunità religiose: Francescani Int., Agostiniani Int., Conferenza dei Superiori Domenicani, Vincenziani, Congregazione delle Suore di S. Giuseppe, CSJ.

Staff e Consiglio di Amministrazione: Nel Settembre 2014 mi sono stabilito nel nostro Ritiro di Jamaica, New York come terzo Direttore Esecutivo di PI a seguito della mia nomina da parte di p. Joachim Rego e della Curia Generale nel Maggio 2014.

Al presente PI è formato da tre congregazioni: Passionisti, *Sisters of the Cross and Passion* (dal 2002) e *Daughters of the Passion of Jesus Christ and our Lady of Sorrows* (2010). Per assicurare un buon funzionamento e un effettivo lavoro di gruppo, c'è un Consiglio di Amministrazione di 6 persone (2 per ognuna delle tre congregazioni) che potrebbero essere anche nove. Lo formano tre membri che rappresentano i/le Generali che hanno fondato l'organizzazione: Sr. Joanne Fahey, p. Giuseppe Adobati, e Sr. Virginia Alfaro (Vice-Presidente) e tre Amministratori: Sig.ra Annemarie O'Connor, p. Alex Steinmiller (Presidente), e Sr. Claudia Echeverria; Segretaria – Sig.ra. Berta Hernandez, Traduttore – Sig. Orlando Hernandez, Tesoriere – Sig. Tim O'Brien. Questo piccolo gruppo di laici, religiosi e sacerdoti, secondo i nostri Statuti riveduti e approvati (nel 2017), formula inter alia le priorità, il bilancio e la politica di PI.

Finanziamenti: U\$ 40.000 è il bilancio annuale. Include il 10% da donazioni senza destinazione fissata e il resto viene dai membri fondatori: Passionisti = 17,000 U\$, *Cross and Passion Sisters* = 15,000 U\$ e *Daughters of the Passion* = 5,000 U\$. Il bilancio PI è diviso in due aree di spesa: l'88% è per l'"Amministrazione" e il 12% per patrocini (*advocacy*), programmi di promozione e comunicazione. In una ONG vitale e innovativa dovrebbe essere l'opposto! Al presente PI ha 11,000 U\$ di fondi netti.

Visione: Una solidarietà globale in cui la dignità di ogni persona è rispettata, riaffermata e riconciliata socialmente l'una con l'altra e con la creazione, nel processo basato sui diritti umani di uno sviluppo e un ambiente sostenibile.

Missione: Guidati dalla forza unificante della "Passione per la vita", all'ONU proteggiamo e promuoviamo (sostenendo internazionalmente, regionalmente e nazionalmente) persone che vivono in povertà, volti dimenticati, che sono crocifissi nel mondo frantumato e nel nostro pianeta ferito.

IV. PROGRAMMI PROMOZIONALI:

1. **Una sessione educativa durante l'incontro annuale del Consiglio di Amministrazione a New York.** Invitiamo il rappresentante principale di altre ONG a condividere con noi le loro esperienze e conoscenze. Mentre attingiamo a risorse significative e ascoltiamo le loro storie di difficoltà con un impegno istituzionale all'ONU, speriamo di incanalare i nostri sforzi per risposte più efficaci e efficienti alle preoccupazioni e sfide globali. Cerchiamo "pratiche migliori" che diano forma, influenzino e abbiano impatto sui processi decisionali all'ONU. Una "pratica" non è solo un insieme di strategie o capacità tecniche che sono valutate solo in termini di efficienza. Beni raggiunti cambiano non solo la vita di agenti individuali, ma trasformano anche i contesti storici di una comunità che partecipa nella pratica (vedi James Sweeney, cp). Qui di seguito ci sono nomi e organizzazioni di persone che sono state nostri oratori invitati: p. Emeka Obiezu, OSA, Sr. Veronica Brand, RSHM, Sig.ra. Cristina Diez, *ATD Four World*, Sr. Winifred Doherty (*Sisters of the Good Shepherd*).

Ne è risultato che abbiamo destinato il 2% del bilancio annuale per la collaborazione con altre ONG. Era già stato usato per l'ospitalità di 15 giovani indigeni dell'America Latina durante l'UNPFII. Abbiamo sponsorizzato anche la pubblicazione di un libro: "*E' bello per noi stare qui*" Istituti Religiosi Cattolici come ONG all'ONU e un fascicolo su "Acqua e Igiene. Guida delle persone all'SDG 6; un approccio all'implementazione basato sul diritto".

2. Conferenze Regionali sulle migrazioni

- **Europa, Roma – 2016**
- **East Africa, Nairobi – 2017**
- **Asia, New Delhi, 2018**

Roma: Nel febbraio 2016 abbiamo lanciato un programma: *Religiosi e Migrazioni nel secolo 21°*. È stato uno sforzo di collaborazione tra quattro ONG di religiosi all'ONU: Agostiniani Internazionale, Congregazioni di S. Giuseppe, Passionisti Internazionale e Congregazione della Missione, di condivisione delle nostre esperienze nella comune responsabilità verso i molti migranti richiedenti asilo e rifugiati di oggi. Lo scopo principale di questo programma è stato di rafforzare la nostra risposta a livello popolare, attraverso reti e collaborazioni e di aumentare il nostro sostegno ai processi di politica globale specialmente all'interno del sistema dell'ONU a New York e Ginevra. Il programma inaugurale si è tenuto ai Ss. Giovanni e Paolo a Roma. È stato un evento storico che ha radunato insieme più di novanta partecipanti da religiosi/e, ONU e altre agenzie internazionali, governo italiano, vari Organismi Vaticani, che hanno a che fare con le migrazioni e questioni collegate, società civile, rifugiati e sopravvissuti del traffico di persone e altri partecipanti dall'Europa e dal Medio Oriente.

Le informazioni raccolte durante questo incontro sono state cruciali per sostenere politiche a lungo termine che promuovessero una più grande visibilità dei migranti e sbloccassero uno sviluppo vantaggioso della migrazione durante la 49ª sessione della Commissione su Popolazione e Sviluppo nell'Aprile del 2016.

Nairobi: Il secondo evento, focalizzato su “Donne e Migrazioni nel Contesto Africano nel secolo 21°,” è stato organizzato a Nairobi nel Giugno del 2017 come continuazione del fine e dello scopo del programma. Ha risposto alla richiesta di molti partecipanti dell’evento di Roma, che dovessimo porre una attenzione significativa al legame tra Africa e Europa nelle dinamiche della migrazione globale. La prospettiva delle donne fu scelta per le specifiche esperienze che le donne, specialmente quelle delle regioni africane, portano al discorso di migrazione e rifugiati. Le donne sono molte più volte soggette a abusi dei diritti umani, sfruttamento, discriminazione e specifici rischi della salute.” Il volto femminile della migrazione è uno di speranza, forza, determinazione e auto-fiducia. Ma può anche essere uno di violenza, discriminazione e sfruttamento”.

Il risultato della conferenza è stato la costituzione *African Network for Safe Migration* (ANASEM- Rete Africana per una Migrazione Sicura). È una piattaforma per facilitare unità di azione e dialogo nell’affrontare questioni attinenti alla migrazione inizialmente nell’Africa Orientale, che potranno includere il creare consapevolezza dei diritti dei migranti, rifugiati e persone soggette a traffico, includendo il fare pressione(lobbying) per l’erogazione di un servizio accresciuto.

New Delhi: La terza nella serie delle conferenze sulla migrazione è stata focalizzata sul contesto asiatico: “Lavoratori migranti: Un’esperienza dell’Asia-Pacifico”. È stata organizzata a New Delhi, in India nel Settembre 2018.

Attraverso queste conferenze, ci siamo sforzati di costruire rapporti nelle molte regioni delle congregazioni; di discutere le maggiori ingiustizie sociali, economiche e ambientali collegate con le crisi migratorie; di analizzare il nostro ruolo e capacità di affrontare queste ingiustizie come Religiosi; e di programmare con altri un insieme di azioni contestualizzato e coordinato che potremmo prendere per condurre i nostri governi verso la loro correzione e un sostegno basato sui fatti all’ONU.

V. ATTIVITÀ ALL’ONU: IMMAGINAZIONE, INFLUENZA E IMPATTO SOCIALE DI PI.

Nel 2015 abbiamo sviluppato, con larghe pennellate, un piano di azione triennale per gli anni 2015-2018. Ha tirato fuori tre maggiori priorità tematiche dagli esistenti lavoro e rapporti di PI.

1. Migrazione e dislocazione
2. Sviluppo sostenibile e decisioni ambientali.
 - Finanziamento per lo sviluppo,
 - Acqua e igiene,
 - Promozione delle donne
3. Diritti Umani
 - Diritti dei popoli indigeni
 - Solidarietà internazionale

Gli obiettivi-nucleo che sono stati perseguiti da PI in vari processi e discussioni durante il viaggio di questi tre anni focalizzano i suoi sforzi sulla coraggiosa e universale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile. L’insieme di 17 Fini di Sviluppo Sostenibile (SDGs= *Sustainable*

RELAZIONE AL 47° CAPITOLO GENERALE

Development Goals) e 169 obiettivi è una impresa storica della comunità internazionale di integrare crescita economica, giustizia sociale e sostenibilità ambientale e tutto in pacifica collaborazione. Essendo stati su una curva ripida di apprendimento, abbiamo fatto grandi sforzi per combinare un approccio allo sviluppo basato sui diritti umani con un tipo di strategia a salti a livello regionale e ONU.

Ci siamo impegnati con l'ONU a vari livelli con un grado variante di visibilità. Essendo una delle più piccole organizzazioni, agiamo congiuntamente attraverso Commissioni delle ONG, in gruppi di lavoro ad hoc, coalizioni e altre reti per aumentare il nostro influsso e impatto. Con quei gruppi, abbiamo rilasciato le nostre dichiarazioni congiunte e abbiamo sponsorizzato diversi eventi collaterali.

- C'è sempre una celebrazione di eventi collaterali nel corso delle conferenze maggiori all'ONU. Questi eventi danno non solo sapore a negoziati e dibattiti noiosi e scoraggianti, ma allargano gli orizzonti degli stati-membri e danno forma ai processi di politica(policy). Sarebbe bene se ogni dibattito (panel) che abbiamo organizzato avesse condotto a un documento di punto di vista che potesse essere usato come sostegno all'ONU. Abbiamo co-sponsorizzato 9 eventi collaterali sul collegare sviluppo e diritti umani, migrazione, promozione di donne e ragazze, accesso a acqua e igiene.
- PI ha anche collaborato con l'Organizzazione Internazionale per la Migrazione (OIM) partecipando a un evento collaterale durante la 49^a Sessione su Popolazione e Sviluppo.
- In aggiunta, abbiamo anche visto l'importanza di visitare le Rappresentanze degli Stati per aggiornare i funzionari di alto livello sulle posizioni delle ONG e per assicurare che i loro interessi sarebbero stati tenuti in considerazione durante i negoziati dell'Accordo Globale sulla Migrazione. Abbiamo co-organizzato 6 visite a rappresentanze.
- Avendo lavorato con i rappresentanti dell'Associazione «Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23) a alcune dichiarazioni orali e scritte riguardanti la *solidarietà internazionale basata sui diritti umani, maternità surrogata: violazione di diritti umani fondamentali*, PI è stata invitata e ha partecipato all'ultima settimana della 34^a Sessione del Consiglio dei Diritti Umani al Palazzo delle Nazioni a Ginevra. È stata una visita per raccogliere informazioni sul ruolo cruciale di 'accertamento dei fatti' in risposta alle violazioni dei diritti umani in un caso allo studio, per guardare in profondità alle differenti funzioni del Consiglio: stabilire i livelli dei diritti umani, trattare le lamentele contro gli stati e monitorare l'ottemperanza degli stati ai loro obblighi.
- PI ha lavorato per promuovere comunità resistenti e per fermare la "cultura della violenza" in Papua Nuova Guinea. P. Kevin Dance ha lavorato a valutare criticamente il legame tra gli obblighi esistenti per il governo ai diritti umani e la loro attuazione nelle comunità locali là. Abbiamo presentato il suo rapporto congiunto al meccanismo *Universal Periodic Review* (Esame Periodico Universale) riguardante

Papua Nuova Guinea, alla 25^a sessione del Consiglio dei Diritti Umani nel Maggio 2016.

- PI ha preso parte a un forum di due giorni nel Maggio 2018 in commemorazione del 70° Anniversario della Nkba (*NdT*: nome dato dai Palestinesi/Arabi agli esiti disastrosi della Guerra del 1948 con Israele) intitolato: **70 Anni dopo il 1948 – Insegnamenti per raggiungere una Pace Sostenibile.**

Questi sforzi e incontri, insieme a molte altre conferenze ufficiali, Incontri Formula Aria(?) del Consiglio di Sicurezza e raduni informali come incontri a pranzo, a lungo andare ci hanno fatto guadagnare una certa visibilità. Tuttavia, c'è ancora una persistente titubanza e un genere di interrogativo indefinito su come definiamo il nostro successo e misuriamo il nostro influsso su rapporti e risoluzioni dell'ONU. Per essere degni della fiducia dei membri fondatori e per compiere la missione affidataci da coloro che ci sostengono, dovremmo essere capaci di quantificare come sono ben spesi i loro soldi e il nostro tempo, talenti e tesori tradizionali per adempiere le nostre missioni.

SUSSURRI E GRIDA LOCALI:

Per rendere questi complessi meccanismi e negoziati multilaterali più rilevanti per le comunità e regioni coinvolte, PI ha facilitato la partecipazione diretta di alcuni rappresentanti della Famiglia Passionista alle conferenze dell'ONU. È cruciale portare verso i processi globali i locali “sussurri e grida”, l'intensità di voci e conflitti locali aiutando persone impegnate a parlare per se stesse e a essere coinvolte direttamente nel dare forma alle dinamiche globali di messa a punto dei programmi che le riguardano.

- Filippine:** P. Rey Ondap, (*Passionist Center- Justice, Peace & Integrity of Creation, Inc*, PC-JPIC) ha preso parte tre volte all' *UN Permanent Forum on Indigenous Issues*, UNPFII [Forum Permanente dell'ONU sulle Questioni Indigene (2016-2018)]. Si è incontrato con funzionari filippini e il Relatore Ufficiale sui Popoli Indigeni, Sig.ra Vicky Tauli-Corpuz, li ha aggiornati sulla situazione delle comunità di indigeni con cui PC-JPIC ha lavorato nella regione SOCSARGEN, nella parte meridionale delle Filippine. Ha anche fatto varie dichiarazioni orali e ha portato il tema delle uccisioni extragiudiziali all'attenzione internazionale raccomandando la pressione internazionale sul Governo delle Filippine per far finire questo massacro.
- Messico:** Sr. Virginia Alfaro (Mavi) ha partecipato a una 'danza globale' della 62^a Sessione della Commissione sulla Condizione delle Donne (2018) seguendo le procedure e i processi che fanno i movimenti della danza riguardo le *Sfide e opportunità per raggiungere l'uguaglianza di genere e la promozione delle donne e ragazze rurali*. Ha condiviso le sue impressioni e annotazioni intelligenti nei rapporti scritti alle comunità della sua congregazione.
- Haiti:** P. Rick Frechette è stato uno dei relatori insieme al prof. Jeffrey Sachs e al Sig. Andrea Bocelli all'Incontro di alto livello: “*Soluzione per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dei bambini*. Tre cose rimangono con noi dal Paradiso: le stelle, i fiori e i bambini”, Dante Alighieri.

RETI STRATEGICHE - *JUSTICE COALITION OF RELIGIOUS* (JCOR),
NDT: COALIZIONE DEI RELIGIOSI PER LA GIUSTIZIA

Per un numero di anni precedenti, i rappresentati all'ONU delle congregazioni cattoliche hanno detto che potevamo essere più efficaci se avessimo collaborato più da vicino all'ONU e con i nostri membri sul terreno perché i governi tenessero vivo il desiderio di mettere in atto le politiche ambiziose e a lungo termine a livello nazionale e locale. L'adozione degli SDGs = Fini di Sviluppo Sostenibile (SDGs = *Sustainable Development Goals*) e dell'Agenda globale 2030 poi hanno dato impulso a impegnarsi per una collaborazione alla vita più strutturata e strategica invece di una competizione crescente per le risorse per vivere.

Questa nuova coalizione di 18 ONG accreditate all'ONU fatta funzionare dai Religiosi Cattolici intende utilizzare un modello forma-i-formatori con i partecipanti nella posizione di futuri coordinatori locali e impegnare i leaders a incoraggiare sforzi ben fondati di promozione all'interno di una struttura di programma congregazionale. La speranza è di stabilire livelli differenti di impegno con differenti partecipanti(partners), sia all'interno che all'esterno delle congregazioni, che possono offrire differenti strumenti o aree di esperienza, inclusi una rete di contatti e un'infrastruttura di comunicazioni, un'esperienza e un'analisi di prima mano di realtà di base, o un aiuto finanziario o logistico per facilitare incontri regionali.

Il successo o il fallimento di questa rete strategica non hanno niente a che fare con la questione se saremo piuttosto un pesce grande in una piccola pozza o un piccolo pesce in una grande pozza. Non è la grandezza della pozza che è importante, è se nuotiamo con finalità e passione per il bene comune.

VI. FA' CHE SPERANZA FACCIA RIMA CON STORIA

L'idea moderna di progresso storico è stata troppo ottimistica sia circa la storia che la natura umana. Ritiene che il nuovo è sempre meglio, non importa quale il senso comune ci dica. La nostra speranza non è la convinzione che ogni capitolo della storia sarà migliore del precedente o del primo, ma la certezza che la nostra missione nel mondo e nella Chiesa ha un senso senza guardare a come avviene, finché rimaniamo in solidarietà con i crocifissi e li facciamo sentire a casa nelle nostre comunità.

Le parole del famoso poeta irlandese Seamus Heaney tratte da "*The Cure at Troy* (NdT, Il Rimedio a Troia" riecheggiano spesso nella mia memoria durante le conversazioni informali nei corridoi e dietro porte chiuse all'ONU.

"HISTORY SAYS, DON'T HOPE
ON THIS SIDE OF THE GRAVE,
BUT THEN, ONCE IN A LIFETIME
THE LONGED FOR TIDAL WAVE
OF JUSTICE CAN RISE UP
AND HOPE AND HISTORY RHYME".

=

LA STORIA DICE, NON SPERARE
DA QUESTO LATO DELLA FOSSA,
MA POI, UNA VOLTA NELLA VITA
L'AGOGNATA ONDA DI MAREA
DI GIUSTIZIA PUÒ ALZARSI
E SPERANZA E STORIA FANNO RIMA".

Abbiamo sperimentato questi momenti quando speranza e storia fanno rima, ad es. Problemi dell'Irlanda del Nord, *Solidarnosc* e il movimento anti-apartheid. Possono essere passeggeri, possono essere pochi e lontani tra loro, ma noi perseveriamo a lavorare per quella *agognata*

onda di marea. Esprimendo il ritmo e la rima necessari tra speranza e storia, continuiamo a spingere, a fare una differenza e offriamo la possibilità di dare ragione della nostra speranza di vincere la povertà, l'inuguaglianza e il degrado ambientale. Questa speranza necessita di dimostrare la sua vitalità nello svolgersi della storia, perché è proprio in riferimento alla giustizia e alla riconciliazione sociale che la nostra presenza e attività può essere arricchita assumendo nuove sfide.

VII. SEMPRE UN PO' AVANTI: DA ' PIÙ A MEGLIO' – CINQUE RACCOMANDAZIONI

1. Convocare il 2° forum per promotori JPIC e difensori dei diritti umani – nell'Autunno 2019. Vogliamo rinnovare il nostro impegno per i problemi globali e diffondere qualche idea circa l'impegno di promozione a livello locale, regionale e internazionale: tendiamo a stabilire una unità più grande per approfondire la lettura dei segni dei tempi e capire meglio come sviluppare e tracciare un profilo delle nostre risposte.
2. Creare un Gruppo di Amici formato da giovani religiosi e laici della Famiglia Passionista; usando la loro energia, entusiasmo e empatia per gli emarginati e galvanizzare le loro esperienze e idee sui temi sociali globali: **A.** per primo attraverso i media sociali e **B.** poi attraverso un programma di immersione totale di tre settimane durante la conferenza a New York di DPI/NGO o le Sessioni primaverili o autunnali del Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra.
3. Promuovere programmi di presenza estesa a livello regionale su Rispetto, Riconciliazione, Resistenza e conflitti sociali che portino poi a una promozione e impegno all'ONU." *Perché Egli è la nostra pace, che ha fatto dei due uno e ha distrutto la barriera, il muro di ostilità che divide*". (Ef 2,14) Questo approccio trasversale di svelare e analizzare i conflitti sociali dove 'la cultura della violenza' è fiorente; (cfr anche 'le migliori pratiche' e 'le lezioni apprese' dal Salvador:" Il Servizio Sociale Passionista.
4. Un progetto pilota di promozione con l'obiettivo di ridurre le percentuali di ricaduta dei prigionieri con pene brevi come uno degli indicatori di progresso verso la realizzazione di SDGs.
5. Rilanciare il bollettino online (eNewsletter) di PI – "*ImPACT*" in tre lingue: Inglese, Spagnolo, Italiano.

Ringraziamenti

Sono profondamente grato per la possibilità di rappresentare la Famiglia Passionista in questo ministero affascinante e all'avanguardia. Ringrazio p. Joachim e la Curia Generale per la fiducia riposte in me. Non ho mai esitato a riconoscere la dedizione e la determinazione dei miei due predecessori, i pp. Kevin Dance e Francisco Murray. Desidero esprimere la mia gratitudine ai membri del direttorio di PI per tutto il loro sostegno e suggerimenti. In particolare, il mio sincero grazie va a Berta e Orlando Hernandez per il loro fantastico lavoro

RELAZIONE AL 47° CAPITOLO GENERALE


e generosità, a Tim O'Brien per il suo provvedere aiuto professionale e controllo interno per tutte le attività finanziarie del nostro ufficio, e anche a Annemarie O'Connor, che è stata il nostro collegamento con gruppi per il progresso del ruolo delle ragazze nelle politiche sociali all'ONU. Lavorare con noi li ha distolti da ciò che avrebbe potuto essere tempo a disposizione con le loro famiglie. Offro con tutto il cuore le mie preghiere e chiedo l'indulgenza e la comprensione delle famiglie.

Sono stato sopraffatto e incoraggiato dall'ospitalità straordinaria e dal sostegno morale della Comunità Passionista a Jamaica, Queens, NY. La biblioteca della comunità è un luogo attrattivo per il sapere e l'apprendimento sociale. Infine, voglio estendere il mio grazie a Eliud Kiama Otunga, cp del Kenya e a p. Rey Ondap, cp delle Filippine, per il loro servizio incredibilmente appassionato alle persone che vivono in povertà. Senza il loro sostegno PI non potrebbe creare una tale vasta rete di solidarietà globale con coloro che sono in movimento e in gravi necessità. Per ultimo ma non meno importante, voglio ringraziare Maria Teresa La Valle che ha fatto un enorme lavoro traducendo in spagnolo i nostri Statuti.

Naufragium feci bene navigavi.

(NdT. Ho fatto naufragio ho navigato bene)

“Quando sono debole, allora sono forte”. 2 Cor 12,10



Mirosław Lesiecki, c.p.
Direttore Esec.
Passionists International
246 E 46th Street, Apt. #1F
New York, NY 10017